

## Rassegna del 25/07/2015

### SANITA' REGIONALE

|          |                        |    |                                                                                                                                                  |                  |    |
|----------|------------------------|----|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|----|
| 25/07/15 | Gazzetta del Sud       | 17 | Scura i "furbi" della sanità - Sanità, la "cordata" dei pignoramenti                                                                             | Calabretta Betti | 1  |
| 25/07/15 | Il Garantista Calabria | 2  | "Io, medico di famiglia dico: il piano di rientro è un attentato alla salute dei calabresi" - "Piano di rientro dannoso Fa ammalare i cittadini" | Nanci giacinto   | 3  |
| 25/07/15 | Il Garantista Calabria | 2  | Vince Scura perdono Oliverio e i cittadini - Commissariamento infinito, vince Scura perdono i calabresi                                          | Vari Davide      | 5  |
| 25/07/15 | Il Garantista Calabria | 2  | "Ennesimo atto di sfiducia nei confronti del governatore"                                                                                        | ...              | 6  |
| 25/07/15 | Il Garantista Calabria | 2  | Intanto l'Asp annuncia Battaglia                                                                                                                 | ...              | 7  |
| 25/07/15 | Mezzoeuro              | 6  | Scura e Urbani i due Attila della sanità                                                                                                         | ...              | 8  |
| 25/07/15 | Quotidiano del Sud     | 8  | Intervista a Domenico Bevacqua - "Sull'accreditamento c'è stata una forzatura"                                                                   | Mollo Adriano    | 9  |
| 25/07/15 | Quotidiano del Sud     | 16 | I laboratori privati contestano i criteri del budget - Sanità privata in guerra sul budget                                                       | ...              | 11 |
| 25/07/15 | Quotidiano del Sud     | 16 | Occhiuto (FI) "Il commissario è una sfiducia per Oliverio"                                                                                       | ...              | 12 |

### SANITA' LOCALE

|          |                                  |    |                                                                                           |                   |    |
|----------|----------------------------------|----|-------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|----|
| 25/07/15 | Gazzetta del Sud Catanzaro       | 27 | Blitz dell'Asp in un'azienda agricola Stop alla trasformazione del latte                  | ...               | 13 |
| 25/07/15 | Gazzetta del Sud Catanzaro       | 31 | Subito un incontro con Scura                                                              | ...               | 14 |
| 25/07/15 | Gazzetta del Sud Catanzaro       | 31 | Il polo traumatologico regionale si farà a Germaneto e non in città                       | ...               | 15 |
| 25/07/15 | Giornale di Calabria             | 2  | Nesci (M5S): "L'aumento del disavanzo nella sanità mette a rischio le assunzioni"         | ...               | 16 |
| 25/07/15 | Giornale di Calabria             | 4  | Occhiuto: "Il commissariamento della sanità è un atto di sfiducia del Governo a Oliverio" | ...               | 17 |
| 25/07/15 | Il Garantista Catanzaro          | 28 | «Vogliamo una unica Azienda ospedaliera»                                                  | ...               | 18 |
| 25/07/15 | Il Garantista Catanzaro          | 29 | «Lamezia sta per perdere anche il Trauma Center»                                          | ...               | 19 |
| 25/07/15 | Quotidiano del Sud Catanzaro     | 20 | Ematologia, in dono "Spazi e ...Note di conversazione"                                    | Paravati Rosanna  | 20 |
| 25/07/15 | Quotidiano del Sud Catanzaro     | 28 | Disavventura al Pronto soccorso                                                           | Carvelli Giacinto | 21 |
| 25/07/15 | Quotidiano del Sud Catanzaro     | 28 | L'Anteas aderisce al progetto Smart Health                                                | ...               | 22 |
| 25/07/15 | Quotidiano del Sud Catanzaro     | 22 | Sì al bilancio di previsione                                                              | Bergamo Rosanna   | 23 |
| 25/07/15 | Quotidiano del Sud Catanzaro     | 28 | Ne arrivano altri 270 ma al S. Anna ne restano 70                                         | ...               | 24 |
| 25/07/15 | Quotidiano del Sud Vibo Valentia | 19 | Il grazie del dg Antoniozzi a tutto il personale dell'Asp                                 | ...               | 25 |
| 25/07/15 | Quotidiano del Sud Vibo Valentia | 20 | Nesci (M5S): «Drastica riduzione delle assunzioni negli ospedali»                         | ...               | 26 |
| 25/07/15 | Quotidiano del Sud Vibo Valentia | 21 | Il calvario dei pazienti dializzati                                                       | D'Angelo Giusy    | 27 |
| 25/07/15 | Quotidiano del Sud Vibo Valentia | 30 | La coop Futura "tagliata" dall'Asp                                                        | Catalano Piero    | 28 |
| 25/07/15 | Quotidiano del Sud Vibo Valentia | 30 | «Oliverio punta su questo ospedale»                                                       | ...               | 29 |

## Calabria Scoperchiato il sistema per lucrare legalmente interessi vantaggiosi Scura e i "furbetti" della sanità

Il commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro  
Calabria ▶ Pag. 17

Scura scoperchia al Tavolo Adduce un sistema perverso per lucrare legalmente interessi vantaggiosi all'Asp di Reggio

# Sanità, la "cordata" dei pignoramenti

Ecco come a procedure già pendenti per importi anche modesti si accodavano altri creditori

**Betty Calabretta**  
**CATANZARO**

Lucrare legalmente sul sistema pubblico grazie a provvide leggi sulla semplificazione e funzionari disattenti si può. Lo ha dimostrato il commissario ad acta Massimo Scura ai dirigenti ministeriali del "tavolo Adduce" che due giorni fa ha fatto le pulci ai conti e agli atti della sanità calabrese. Una discovery tutta carte alla mano che è stata determinante e dirimente nel far superare a Scura lo scoglio dei rilievi mossi dal tavolo di verifica alla sua nomina del commercialista romano Pietro Evangelista quale soggetto attuatore preposto a mettere ordine nella disastrosa contabilità dell'Asp di Reggio. Scura ha dimostrato che proprio grazie ad Evangelista e ai due avvocati Salvatore Costantino e Giuseppe Lombardo, che forniscono assistenza all'Azienda su nomina del commissario dell'Asp, Santo Giofrè, non solo è stato evitato che una fattura di sei milioni di euro venisse pagata due volte, ma è venuta alla luce un sistema perverso - quello dei cosiddetti «pignoramenti in estensione» - che ha consentito a diversi creditori dell'Asp di lucrare legittimamente interessi vantaggiosi. Dalla lettura dei files relativi ai pignoramenti

**Un metodo collaudato scoperto incrociando i file sui pignoramenti presso terzi**

presso terzi eseguiti dai creditori dell'Asp di Reggio nel 2015 e alle assegnazioni disposte dal Giudice per lo stesso periodo, è emersa, in particolare, l'assenza di corrispondenza tra l'importo dei titoli posti in esecuzione e la misura dell'importo pignorato. A fronte, per esempio di titoli di importo anche modesto, risultavano pignoramenti per milioni di euro. L'esame approfondito dei files, operata dal confronto con i legali del tesoriere, ha consentito di accertare che la divergenza dei dati era la conseguenza degli interventi operati da altri creditori in procedure già pendenti e della «estensione del pignoramento». In pratica su alcune procedure già pendenti, per importi anche modesti, intervenivano altri creditori che avevano nei confronti dell'Azienda un credito fondato su titolo esecutivo o titolari di un credito di denaro risultante dalle scritture contabili di cui all'articolo 2214 del codice civile. Nel caso di "sopravvenuta" insufficienza del compendio pignorato, l'originario creditore invitava i creditori intervenuti tempestivamente a estendere il pignoramento ad altri beni del debitore. Il dato originario trasmesso dal tesoriere conteneva per ogni singola procedura esecutiva i riferimenti al solo titolo che l'aveva generata. Non conteneva, invece, alcun dato che consentisse di individuare l'intervento di altri creditori nella procedura esecutiva e le somme già assegnate ai singoli creditori intervenuti. Alla fine l'Azienda ha perso del tutto contezza degli interventi già operati. ◀



PIOGGIA DI CONGRATULAZIONI AL COMMISSARIO IN SELLA PER ALTRI 3 ANNI. OCCHIUTO: IL GOVERNO SFIDUCIA OLIVERIO

# Confermati i novecento nuovi posti previsti

## CATANZARO

Non si perderà nessun nuovo posto di lavoro dei 900 (trecento medici, 300 infermieri e altrettanti operatori socio-sanitari) programmati dalla struttura commissariale che, come riferito nell'edizione di ieri, verosimilmente sarà guidata per altri tre anni dall'ing. Massimo Scura. Il tavolo di verifica Adduce ha infatti confermato il modello e la quantità delle assunzioni che serviranno a rimpinguare le strutture



**Roberto Occhiuto.** «Oliverio è stato sfiduciato dal Governo»

sanitarie sguarnite dal blocco del turnover, avallando il programma definito da Scura.

Al proposito, si registra la presa di posizione del Movimento chiede che «prima di qualunque altra forma di assunzione concorsuale» sia rispettata la mobilità extra-regionale, trattandosi di «personale già assunto per aver superato concorso nazionale».

Intanto Scura ha ricevuto ieri una pioggia di congratulazioni per aver superato a pieni voti l'esame del tavolo mini-

steriale. Anche la politica se n'è accorta e non a caso Roberto Occhiuto, deputato e vice coordinatore regionale di Forza Italia si chiede «perché il commissariamento debba proseguire per un tempo così lungo, cioè fino al 2018. A pensar male - conclude Occhiuto - si fa peccato, ma spesso si indovina: non è che la prosecuzione del commissariamento è l'ennesimo atto di sfiducia del Governo a Oliverio e alla sua Giunta di professori?». \* (b.c.)



**Lungo vertice.** Il commissario regionale alla sanità, Massimo Scura, e quello dell'Asp, Santo Giofrè, al termine dell'ennesima riunione fiume

## ALTRI 3 ANNI DI LACRIME E SANGUE

A PAGINA 2

# «Io, medico di famiglia dico: il piano di rientro è un attentato alla salute dei calabresi»

La lettera-denuncia di un camice bianco: «Così stanno demolendo la nostra Sanità»

LA DENUNCIA

## «Piano di rientro dannoso Fa ammalare i cittadini»

**L**ettera di un medico di famiglia di Catanzaro: è basato soltanto su un calcolo economico e prescinde dai bisogni e dalle patologie presenti nella regione, che riceve meno fondi pur avendo più malati cronici

di **GIACINTO NANCI\***

*Sono un medico di famiglia di Catanzaro e lavoro con la stessa cartella clinica e con le stesse modalità validate di altri mille medici italiani e concentro i dati, insieme a loro, in un archivio di due milioni e quattrocentomila italiani denominato Health Search-Csd Lpd istituto di ricerca della Simg (società italiana della medicina generale). È anche per questo motivo che sono a conoscenza di dati che mi permettono di dire che il piano di rientro sanitario della regione Calabria è ingiusto e dannoso e fa ulteriormente ammalare i calabresi perché è basato soltanto su un calcolo economico e prescinde dai bisogni e dalle patologie presenti in Calabria. Infatti la Calabria ha in oltre centomila malati cronici in più della media italiana ma riceve finanziamenti per la sanità per circa 1.830.000 residenti avendone invece 2 milioni a causa del calcolo della popolazione pesata che garantisce meno fondi per le regioni che hanno più residenti in giovane età. La Calabria riceve meno fondi per la sanità pur avendo più malati cronici, ed è costretta a ulteriori risparmi sulla spesa sani-*

*aria, a causa del piano di rientro, ne consegue quindi che i malati cronici si aggravano, le loro malattie si complicano e sono costretti a farsi curare nei centri di eccellenza fuori regione con un ulteriore aggravio della spesa sanitaria. Infatti la regione Calabria spende ogni anno ben 250 milioni per le cure dei calabresi fuori regione. E come se il governo italiano costringesse la famiglia catanzarese Anania (quella di Sanremo con ben sedici figli) a una specie di piano di rientro in base al quale è obbligata a risparmiare sfamando i propri figli con 300 grammi di spaghetti al giorno sol perché ha sfiorato i 500 grammi di spaghetti della media delle famiglie italiane che però hanno in media solo due figli e non sedici. I figli della famiglia Anania così si ammaleranno, a causa del piano di*

*rientro, i calabresi. E il tutto non dipende dalla cattiva gestione della sanità, che pure c'è, da parte dei politici e degli amministratori calabresi perché il "sottofinanziamento" e la maggiore numerosità delle malattie in Calabria sono, il primo a monte della gestione della sanità e il secondo ne è indipendente. Nel X rapporto sanità è scritto che la regione Valle D'Aosta spende in sanità pro capite ben 3.150 euro mentre la Calabria spende sempre pro capite solo 2.200 euro a causa del sottofinanziamento dato alla Regione Calabria. Paradossalmente la Regione Calabria è in piano di rientro, la Valle D'Aosta è regione "virtuosa". Inoltre, sempre nel X rapporto si legge che la Calabria è una delle regioni che ha più cittadini che evitano di curarsi per problemi economici, dato confermato dall'archivio Health*



*Search. Infine, il paradosso più eclatante, è che le regioni del Sud come la Calabria contribuiscono alla sostenibilità del sistema sanitario italiano con spesa privata più delle regioni del Nord a causa delle "compartecipazioni" che sono molto elevate al Sud. Mi sento quindi obbligato a denunciare una condizione (il piano di rientro) che attenta alla salute di due milioni di cittadini. La proposta è che i finanziamenti sanitari alle regioni dovrebbero essere fatti (e oggi si potrebbe fare) in base alla prevalenza delle patologie e ai bisogni delle popolazioni e non per un puro calcolo economico.*

\*medico di famiglia

## IL CORSIVO

VINCE SCURA  
PERDONO OLIVERIO  
E I CITTADINI

di DAVIDE VARI

*Altri tre anni di commissariamento, dunque. E altri tre anni di gestione ragionieristica della Sanità. Ma la prima valutazione è politica: ha vinto il commissario Scura e ha perso il governatore Oliverio e con lui i cittadini calabresi. E non poteva essere altrimenti visto che a Roma non hanno mai avuto dubbi: il piano di rientro sanitario è cosa buona e giusta. Ed è cosa buona per un semplice e unico motivo: la Sanità non si occupa più del diritto alla salute ma di bilanci. Il fatto che la Calabria abbia il record assoluto di morti per malasanità è del tutto secondario.*

A PAGINA 2

## IL CORSIVO

COMMISSARIAMENTO  
INFINITO, VINCE SCURA  
PERDONO I CALABRESI

di DAVIDE VARI

Altri tre anni di commissariamento, dunque. E altri tre anni di gestione ragionieristica della sanità. Ma la prima valutazione è politica: ha vinto il commissario Scura e ha perso il governatore Oliverio e con lui i cittadini calabresi. E non poteva essere altrimenti visto che a Roma non hanno mai avuto dubbi: il piano di rientro sanitario è cosa buona e giusta. Ed è cosa buona per un semplice e unico motivo: la sanità non si occupa più del diritto alla salute ma di bilanci. Il fatto che la Calabria abbia il record assoluto di morti per malasanità, ospedali che cadono a pezzi, strumentazioni

obsolete e una migrazione sanitaria da far impallidire il flusso dei disperati che arrivano dal Nord Africa (tra il 2009 e il 2013, 306mila i calabresi hanno migrato dal loro luogo di residenza per farsi ricoverare in un'altra regione originando una spesa di 1,8 miliardi di euro). Ecco, tutto questo è assolutamente secondario. C'è un'austerità sanitaria che sta massacrando i livelli di assistenza - i quali pare siano migliorati, ma rimangono del tutto inadeguati - e che ha ridotto la salute dei calabresi a mera ragione contabile. E non è un caso che gli ultimi due commissari non fossero medici ma due tecnici che nulla hanno a

che fare con la sanità: un generale della finanza prima e un ingegnere ora. Del resto a Roma stanno ben attenti a non nominare commissari consapevoli e formati ma tecnici che seguano le direttive senza porsi troppi dubbi. Ma questo è solo l'inizio. E si perché i tre anni di commissariamento che ci aspettano saranno appetentati ancor di più da una piccola manovrina estiva che sta passando con nonchalance. Il prossimo 18 agosto, infatti, il decreto Enti locali sarà convertito in legge. E a cosa serve questa leggina estiva? Serve a tagliare altri 2 miliardi di euro (2,352 per la precisione) al Servizio sanitario nazionale. Alle regioni,

dunque.

E chi difenderà i cittadini calabresi da questa mannaia? Il commissario Scura? Difficile: lui è stato spedito in Calabria proprio per vigilare sui tagli. La politica? Complicato: Oliverio non ha voce in ambito sanitario. La verità è che nessuno difenderà i calabresi, ai quali non rimarrà che continuare a scappare verso gli ospedali del Nord.



OCCHIUTO (FI)

## «Ennesimo atto di sfiducia nei confronti del governatore»

«Se la situazione della sanità calabrese rende necessaria la prosecuzione della gestione commissariale, **non** possiamo che essere d'accordo con il Governo, ma vorremmo che venisse presa una posizione chiara e trasparente».

Ad affermarlo in una nota è il deputato azzurro Roberto Occhiuto.

«In ogni caso - prosegue il vicecoordinatore regionale di Forza Italia - ci chiediamo perché il commissariamento debba **proseguire** per un tempo così lungo, cioè fino al 2018. A pensar male si fa peccato, ma spesso si indovina: non è che la prosecuzione del commissariamento è l'ennesimo atto di **sfiducia** del Governo a **Oliverio e** alla sua Giunta di professori?».



## FONDI PER L'ASSISTENZA OSPEDALIERA

# INTANTO L'AIOP ANNUNCIA BATTAGLIA

Il direttivo regionale dell'Aiop, tenutosi ieri mattina a Lamezia, ha ribadito la richiesta di acquisizione degli atti relativi alla istruttoria svolta per l'emanazione del Dca 80 relativo alla ripartizione dei fondi per l'assistenza ospedaliera 2015. "Ciò - si legge in un comunicato - servirà a valutare la correttezza dell'operato dell'ufficio del commissario ad acta, sia sotto il profilo motivazionale che per la coerenza con i criteri più volte enunciati e relativi alla priorità da tutti condivise ossia il recupero della mobilità passiva e l'abbattimento delle liste d'attesa. Criteri che presuppongono e contengono in se - ovviamente - i requisiti della qualità e del contenimento dei costi".

L'Aiop ha deciso di impugnare il decreto n. 78 "concernente l'approvazione dello schema tipo di contratto per la conclamata vessatorietà di diverse clausole di quello che - a nostro avviso - non può considerarsi un contratto ma un modulo per adesione in palese contrasto con le previsioni normative nazionali di cui al d. lvo 502/92".

"Sotto la lente d'osservazione - si legge ancora - stanno anche gli altri decreti concernenti la determinazione dei tetti di spesa per l'assistenza territoriale e per la specialistica accreditata, ambedue privi di motivazione in ordine alla congruità e correttezza delle assegnazioni, fatte dal commissario in maniera apodittica ed avulsa della quota pro-capite e, per di più, senza tener conto dei fabbisogni e della effettiva produzione".



# Scura e Urbani i due Attila della sanità

**La deputata Cinquestelle  
 Nesci rintraccia  
 - a conclusione del vertice  
 del tavolo ex Massicci  
 un incremento del disavanzo  
 sotto la gestione dell'attuale  
 ufficio del commissario**

Inevitabilmente luci e ombre dal cosiddetto tavolo ex Massicci. Da un lato Scura e Urbani incasano il via libera alla stagione commissariale per altri tre anni ancora che poi sostanzialmente era e rimane il loro obiettivo principale. Dall'altro però, almeno a dar retta all'ennesima denuncia di Dalila Nesci, deputata Cinquestelle, il complessivo disavanzo del sistema sanitario calabrese sarebbe aumentato.

«Il tavolo ex Massicci - scrive Nesci - ha certificato un aumento milionario del disavanzo sanitario della Calabria. Ciò vuol dire che le nuove assunzioni negli ospedali saranno drasticamente ridotte e dunque la sanità calabrese sprofonderà nell'inferno reale. Le responsabilità sono dei commissari governativi Scura e Urbani». La parlamentare M5s incalza: «Tale voragine nei conti, che inverte la costante riduzione del disavanzo raggiunta dai predecessori, è provocata da una gestione sguaiatamente disinvolta e dall'illecito surplus di finanziamento che la Regione Calabria assicura ogni anno all'Università di Catanzaro per le attività del policlinico Mater Domini. Il Movimento 5 stelle ha denunciato il caso perfino in procura, ma il governatore della Calabria, Mario Oliverio, continua a ignorare, proprio come il dg del dipartimento, Riccardo Fatarella, che contempla l'azione sfascista di Scura e Urbani». «Non c'è da gioire affatto - prosegue la parlamentare - perché gran parte del nuovo personale da immettere resterà invece a spasso, contrariamente al fumo venduto dai due Attila della sanità, che a breve si ritroveranno contro tutti i precari del settore. Nel silenzio opportunistico della politica, Scura e Urbani completeranno la distruzione dei servizi, tra consulenze d'oro a professionisti romani, regalie a certe cliniche private e muri ingiustificabili ad altre. Il piano di rientro durerà all'infinito, a vantaggio delle casse del revisore Kpmg e di altri compari». «Urbani - conclude Nesci - è protetto dal ministro Lorenzin, perché nessuno avrebbe venduto la favola d'essere stato tratto in inganno da dirigenti regionali, senza venire rimosso poiché incapace di scoprire la presunta magagna. Noi calabresi dobbiamo chiederci perché ci teniamo

questi due camerieri di palazzo, che al mese ci costano una cifra da capogiro, più dello stipendio di dieci operai».

La mazzata di Nesci arriva a stretto giro rispetto alla notizia che il "tavolo Adduce" (ora si chiama così) ha comunicato lo sblocco di una premialità relativa al 2011 pari a circa cento milioni di euro e l'invito, alla struttura commissariale, ad accelerare sul fronte degli investimenti attraverso l'utilizzo dei trecento milioni che sono già a disposizione. Nella valutazione complessiva dell'organo ministeriale, poi, sono stati messi al centro i livelli essenziali di assistenza (Lea) che pur rimanendo sotto la soglia minima prevista di 160, farebbero registrare un lieve miglioramento nell'ultimo periodo in cui si è passati da 136 a 142. Sul versante economico e finanziario, inoltre, è stato rilevato il deciso passo indietro sul disavanzo che vede interrompersi il trend positivo registrato tra il 2009 e il 2013, periodo in cui si è passati da 263 milioni di deficit a 30. La riunione romana è servita anche per fare il punto sul sistema organizzativo delle aziende ospedaliere non solo per quel che riguarda le figure di vertice ma anche per i posti dirigenziali dei vari settori all'interno di Asp e Ao. Al riguardo l'indicazione, perentoria, è stata quella di rivedere in maniera incisiva l'intero sistema gestionale. Via libera a Scura anche per quanto riguarda la nomina di Pietro Evangelista, il manager chiamato per mettere ordine ai conti dell'Asp di Reggio Calabria, rispetto alla quale il tavolo ministeriale ha dato parere favorevole, invitando anzi in linea più generale a insistere sulla strada del rigore anche al fine di favorire il pagamento delle aziende creditrici calabresi.

Confermate inoltre le difficoltà per la copertura del personale di cui necessitano le varie aziende sanitarie e ospedaliere. Al riguardo i commissari hanno annunciato l'impiego nell'immediato di una somma di dieci milioni di euro per far fronte in primis alle strutture hub.



## L'INTERVISTA

## ■ SANITA' Il consigliere Bevacqua «Sull'accreditamento c'è stata una forzatura»

«Il commissariamento  
 è una sconfitta  
 della politica  
 ma occorre dialogo»



Domenico Bevacqua

## di ADRIANO MOLLO

COSENZA - Oggi il Partito democratico riunisce i rappresentanti delle maggiori cariche elettive della Calabria per una valutazione complessiva della situazione calabrese. A tenere banco sono, principalmente, le vicende della sanità. Con il consigliere regionale Domenico Bevacqua facciamo il punto.

### La sua valutazione sull'operato di Scura

«Non vi è dubbio che il compito del Commissario sia difficile e complesso, poiché si tratta di incidere su realtà e contesti a volte borderline che aggravano una procedura già per sua natura gravosa. Dall'altro lato, però, non vorremmo che tale compito si riducesse a una mera operazione contabile, lasciando invariate le problematiche di fondo o, addirittura, operando con maggior favore nei confronti dei privati rispetto al pubblico. Sussistono, inoltre, le legittime aspettative che i cittadini ripongono nel Consiglio Regionale e nel Presidente della Giunta. Ci sono le istanze dei territori e la richiesta di legalità e imparzialità. Occorre interagire in maniera in-

telligente»

### E' giusto commissariare la sanità per altri tre anni?

«Le gestioni commissariali sono, per definizione, destinate ad avere un inizio e una fine piuttosto rapide. Ogni commissariamento è, di per sé, un vulnus inferto alla democrazia, una sconfitta della politica e il segno di una situazione di eccezionalità. Se la gestione straordinaria nasce da esigenze di rientro del debito e dalla necessità di riorganizzare la rete territoriale ospedaliera, esigenze e necessità che permangono tuttora, è chiaro che il commissariamento potrebbe perdurare. Mi chiedo, però, se non sia compito precipuo della politica, a ogni livello, compiere una riflessione approfondita sulla capacità intrinseca del commissariamento in quanto tale di offrire una soluzione reale dei problemi sul tappeto.»

### Scura impone una nuova legge su accreditamenti, autorizzazioni e tariffe per le strutture socio-sanitarie. Il Consiglio Regionale è impotente?

«Alla luce del recente regolamento che fissa i nuovi standard ospedalieri richiedenti una rinnovata disciplina, la normativa sulle autorizzazioni e sugli accreditamenti è un atto dovuto. Le prerogative inerenti il ruolo rivestito da Scura sono tali che non si rileva alcuna violazione di legge nel suo operato; mi chiedo, però, se non sarebbe stato opportuno, e ritengo anche doveroso, lasciare al Consiglio Regionale la discus-

sione e l'approvazione dell'atto. Il sottrarglielo è indice della volontà di una forzatura delle regole democratiche. L'accreditamento è un istituto che serve per pianificare correttamente l'offerta e non deve lasciare dubbi sui criteri che hanno guidato la predis-

sizione dell'atto. Commissariare la sanità sino al 2018 significa perseverare nell'errore, giacché deve essere la politica, responsabile e trasparente, a doversi assumere il ruolo di cambiare lo stato delle cose e garantire i LEA ai cittadini, ovunque».

### L'azzeramento della Giunta rappresenta il commissariamento della politica?

«Al punto in cui eravamo, l'azzeramento era l'unica azione possibile. Sebbene mi trovassi in una posizione tale che mi avrebbe forse ga-

rantito la presenza in un esecutivo politico, ho sostenuto fin da subito la scelta del Presidente Oliverio che andava in questa direzione, al contrario di altri colleghi che, forse, non hanno compreso la gravità del momento.»

### Quindi soluzione senza alternativa?

«Era necessario dare un se-



gnale forte e inequivocabile. Ritengo che una giunta tecnica non rappresenti affatto il commissariamento della politica, intanto perché la direzione e la conduzione dell'esecutivo restano sempre in capo al Governatore e poi perché c'è un'assemblea legislativa nel pieno delle proprie funzioni che deve soltanto dimostrare di saper ristabilire la centralità dell'organo legislativo, attraverso proposte innovative ed efficaci, come ritengo sia il mio progetto di legge avente ad oggetto misure concrete per il sostegno dei piccoli Comuni."

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ■ I GUAI DELLA SANITA'

I laboratori privati  
contestano  
i criteri del budget

SERVIZIO a pagina 16

■ **CATANZARO** Non piace il decreto per le strutture specialistiche ambulatoriali

# Sanità privata in guerra sul budget

*«C'è una evidente disparità di trattamento tra le province calabresi»*

CATANZARO – «Cambiano gli uomini, cambia la gestione politica, cambia l'approccio mediatico con solenni annunci di una più razionale distribuzione delle risorse per la spesa sanitaria, ma, tanto per cambiare, non cambia nulla». Lo affermano, in una nota, le associazioni di categoria dei laboratori di analisi privati convenzionati, Asa, Federlab e Sbv.

«Con la pubblicazione del Decreto commissariale sui budget per il 2015 delle strutture sanitarie specialistiche ambulatoriali della Calabria, vale a dire laboratori, radiologie, studi medici specialistici, eccetera. Ancora una volta si assiste ad un'evidente disparità di trattamento sia tra le province che nell'ambito di ciascuna di esse. Nel decreto si afferma esplicitamente di aver provveduto ad abbandonare il modello "su base storica", chiedendo alle Asp di proporre i budget dei privati accreditati sulla base, tra l'altro, degli effettivi fabbisogni e del gradimento dell'utenza. In realtà, non avendo provveduto a monte a modificare le risorse in base agli effettivi bisogni della popolazione, non poteva cambiare nulla. Anzi è stato dato ampio margine alle Asp, ed in particolare all'Asp di Cosenza, di penalizzare la maggior parte delle strutture, imponendo la "budgetizzazione" storica alla quasi totalità dei soggetti accreditati e, in nome degli "effettivi fabbisogni", si è potuto privilegiare gli amici e gli amici degli amici con il collaudato metodo del trasversalismo molto di moda in questo periodo, depotenziando finanche il Cnr di Mangone, considerato a giusta ragione un centro di eccellenza che si occupa di specialità delicate e caratterizzate da eccessive liste di attesa. Per contro, si premia un gruppo di strutture che eroga prestazioni sostanzialmente prive di liste di attesa: radiologia tradizionale (le radiografie più delicate non comportano attese maggio-

ri di sette giorni), le visite diabetologiche e cardiologiche, per le quali le strutture ospedaliere e territoriali pubbliche provinciali danno, comunque, risposte in tempi ragionevoli. Un potenziamento, quindi, di alcuni soggetti che non trova alcuna spiegazione

razionale e che, in alcuni casi, supera ogni limite atteso che sono attribuite risorse superiori anche ai fatturati storici di alcuni dei privilegiati destinatari».

«Come associazioni di categoria - si afferma ancora nel comunicato - abbiamo cercato più volte per tempo, con richieste ufficiali, di avere incontri per discutere le regole di ripartizione dei budget sia con il Commissario ad acta del piano di rientro, sia con i Dirigenti dell'Asp, compreso il dirigente delle Cure specialistiche che negli anni scorsi è stato, nel rispetto del suo ruolo, l'interlocutore diretto delle associazioni di categoria. Nessuno, però, ha inteso convocarci, venendo meno all'istituto della concertazione, in sprezzo agli elementi fondamentali della normativa sanitaria vigente. Di tale scandaloso quanto inspiegabile atteggiamento le associazioni hanno pure informato il Dirigente generale del Dipartimento regionale alla Salute, Fatarella, il quale, apparentemente, ha condiviso le contestazioni e le istanze promettendo di intervenire sulla assegnazione proposta dall'Asp di Cosenza».

zione dei budget sia con il Commissario ad acta del piano di rientro, sia con i Dirigenti dell'Asp, compreso il dirigente delle Cure specialistiche che negli anni scorsi è stato, nel rispetto del suo ruolo, l'interlocutore diretto delle associazioni di categoria. Nessuno, però, ha inteso convocarci, venendo meno all'istituto della concertazione, in sprezzo agli elementi fondamentali della normativa sanitaria vigente. Di tale scandaloso quanto inspiegabile atteggiamento le associazioni hanno pure informato il Dirigente generale del Dipartimento regionale alla Salute, Fatarella, il quale, apparentemente, ha condiviso le contestazioni e le istanze promettendo di intervenire sulla assegnazione proposta dall'Asp di Cosenza».



Dir. Resp.: Rocco Valenti

## ■ IL COMMENTO

Occhiuto (FI)  
«Il commissario  
è una sfiducia  
per Oliverio»

COSENZA – «Se la situazione della sanità calabrese rende necessaria la prosecuzione della gestione commissariale, non possiamo che essere d'accordo con il Governo, ma vorremmo che venisse presa una posizione chiara e trasparente». Lo dichiara Roberto Occhiuto, deputato e vice coordinatore regionale di Forza Italia.

«In ogni caso - prosegue - ci chiediamo perché il commissariamento debba proseguire per un tempo così lungo, cioè fino al 2018. A pensar male - conclude Occhiuto - si fa peccato, ma spesso si indovina: non è che la prosecuzione del commissariamento è l'ennesimo atto di sfiducia del Governo a Oliverio e alla sua Giunta di professori?».



**Ispezione dei veterinari a Cenadi****Blitz dell'Asp in un'azienda agricola  
Stop alla trasformazione del latte**

**La struttura ovi-caprina non aveva le prescrizioni amministrative per svolgere l'attività**

**Imposto il divieto di commercializzare prodotti caseari**

**CENADI**

Il servizio ispettivo dei veterinari dell'azienda sanitaria provinciale di Catanzaro, ha imposto al titolare di una azienda ovi-caprina di Cenadi, il divieto di raccolta e trasformazione del latte e la commercializzazione. I veterinari in contrada Malia di Cenadi, sono andati per un normale controllo di routine, come quelli che vengono disposti sulle aziende agricole, in particolar modo su quelle che producono carne e latte. Nessun sequestro di prodotti ed attrezzature in questo caso, ma per il titolare è scattata una prescrizione del divieto di trasformazione del latte in prodotti caseari.

Secondo l'ordinanza emessa dal sindaco di Cenadi Alessandro Teti, l'azienda infatti non aveva le prescrizioni amministrative per svolgere l'attività di trasformazione del latte. Nell'azienda ovi-caprina i veterinari hanno trovato il giovane titolare ed eseguito tutti gli accertamenti previsti dalla regolamento comunitario. Latte da utilizzare per soli scopi di alimentazione animale. Non si può dunque vendere il latte prodotto dalle pecore, né si può mettere in produzione alcun derivato caseario.

Nell'ambito del comprensorio delle Preserre, i veterinari dell'azienda sanitaria provinciale di Catanzaro assieme ai colleghi del Dipartimento di Soverato, stanno eseguendo una serie di controlli. Accertamenti mirati, non solo a garantire la qualità del prodotto, ma al fine di verificare lo stato di salute delle aziende agricole, anche dal punto di vista normativo e igienico-sanitario. Nei prossimi giorni potrebbero emergere ulteriori novità su questo fronte. **• (vl.io.)**



Sarà chiesto dall'Amministrazione comunale

## Subito un incontro con Scura

Di Spena: bisogna capire quale sarà il futuro dell'ospedale

«La sanità, pur non essendo specifica competenza del Comune, richiede particolare attenzione e vigilanza, ancor più a seguito dell'ultimo decreto che prevede radicali ridimensionamenti e soppressioni».

A parlare così è il presidente della commissione consiliare Sanità, servizi sociali e am-

biente Pasquale Di Spena, che spiega come nei prossimi giorni, insieme al sindaco Paolo Mascaro, «sarà necessario sollecitare un incontro con il commissario alla Sanità Scura e il sub commissario Urbani, al fine di comprendere le prospettive future ed eventuali piani di azione necessari alla valorizzazione del nosocomio lametino, struttura di centrale rilievo logistico e funzionale, e valutare lo stato attuale del Centro Protesi Inail e i tempi di

apertura dello stesso».

Di Spena ha inoltre colto l'occasione per ringraziare i colleghi consiglieri, «tanto della maggioranza quanto della minoranza, per la fiducia accordata. Un particolare ringraziamento al collega Sonni che, seppur tra le fila dell'opposizione, col suo voto ha manifestato di credere in un'azione solidale e finalizzata al miglioramento della città, superando ogni logica di appartenenza politica». \*



**Il comitato Salviamo la sanità lametina****Il polo traumatologico regionale si farà a Germaneto e non in città**

**Il servizio doveva sorgere nell'ospedale "Giovanni Paolo II" così come previsto nei piani passati**

**Il commissario ad acta ha definito la rete politrauma**

«Passo dopo passo il Trauma Center se ne sta andando a Germaneto: e per favorirne l'installazione faranno a Germaneto anche un Pronto soccorso dedicato al politrauma e alle altre specialità che nell'opera di accorpamento col Pugliese-Ciaccio vengono destinate all'ospedale universitario Mater Domini».

Ad affermarlo è il comitato "Salviamo la Sanità Lametina" che aggiunge: «Il commissario Scura per l'ennesima volta sta ignorando le differenti indicazioni contenute nei piani sanitari regionali di due precedenti amministrazioni regionali di centrodestra (assessore Luzzo) e di centrosinistra (assessore Lo Moro). Quei Piani destinavano il Polo traumatologico regionale all'ospedale di Lamezia. Una scelta questa talmente corretta che qualche tempo dopo dei tecnici incaricati dal direttore generale dell'Asl 6 Di Tommaso, conclusero la verifica di idoneità a quel-

la destinazione d'uso, affermando che il nostro ospedale "sembra fatto apposta" per ospitare un Trauma center».

Da allora nessuno, a livello regionale, prosegue il comitato Ssl, «ha contestato quella scelta, nemmeno l'ex presidente e commissario alla Sanità Scopelliti, il quale si affannò solo a negare la necessità di una struttura dedicata al politrauma».

Il commissario Scura, prosegue il comitato, «sulla base delle indicazioni di programmazione ospedaliera nazionale ha definito una Rete regionale politrauma, ma invece di collocarne la sede centrale nell'unico posto della Regione che ragionevolmente può contenerla, e cioè nell'ospedale di Lamezia, ha deciso di operare una ulteriore concentrazione di strutture di eccellenze a Catanzaro, trasformando sempre più l'area lametina in nient'altro che bacino d'utenza per la cittadella sanitaria catanzarese, che di questo passo finirà per assorbire tutte le cospicue risorse che arrivano in quest'area».

«Scontiamo a Lamezia la mancanza di qualunque peso nella politica che conta e che decide - conclude il comitato - se c'è qualcuno che vuole svegliarsi dal torpore del piccolo tornaconto personale, deve farlo adesso, prima che sia troppo tardi. Noi non demordiamo». ◀ (Sa. Inc.)



# Nesci (M5S): "L'aumento del disavanzo nella sanità mette a rischio le assunzioni"

CATANZARO. "Il tavolo ex Massicci ha certificato ieri un aumento milionario del disavanzo sanitario della Calabria. Ciò vuol dire che le nuove assunzioni negli ospedali saranno drasticamente ridotte e dunque la sanità calabrese sprofonderà nell'inferno reale. Le responsabilità sono dei commissari governativi Scura e Urbani". Lo dichiara la deputata M5s Dalila Nesci, a proposito dell'esito del recente tavolo ministeriale di verifica. La parlamentare M5s incalza: "Tale voragine nei conti, che inverte la costante riduzione del disavanzo raggiunta dai predecessori, è provocata da una gestione sguaiatamente disinvolta e dall'illecito surplus di finanziamento che la Regione Calabria assicura ogni anno all'Università di Catanzaro per le attività del policlinico Mater Domini. Il Movimento 5 stelle ha denunciato il caso perfino in procura, ma il governatore della Calabria, Mario Oliverio, continua a ignorare, proprio come il dg del dipartimento, Riccardo Fatarella, che contempla l'azione stascista di Scura e Urbani. Non c'è da gioire affatto - prosegue la parlamentare - perché gran parte del nuovo personale da immettere resterà invece a spasso, contrariamente al fumo venduto dai due Attila della sanità, che a breve si ritroveranno contro tutti i precari del settore. Nel silenzio opportunistico della politica, Scura e Urbani completeranno la distruzione dei servizi, tra consulenze d'oro a professionisti romani, regalie a certe cliniche private e muri ingiustificabili ad altre. Il piano di rientro durerà all'infinito, a vantaggio delle casse del revisore Kpmg e di altri compari. Urbani - conclude Nesci - è protetto dal ministro Lorenzin, perché nessuno avrebbe venduto la favola d'essere stato tratto in inganno da dirigenti regionali, senza venire rimosso poiché incapace di scoprire la presunta magagna. Noi calabresi dobbiamo chiederci perché ci teniamo questi due camerieri di palazzo, che al mese ci costano una cifra da capogiro, più dello stipendio di dieci operai".



# Occhiuto: "Il commissariamento della sanità è un atto di sfiducia del Governo a Oliverio"

CATANZARO. "Se la situazione della sanità calabrese rende necessaria la prosecuzione della gestione commissariale, non possiamo che essere d'accordo con il Governo, ma vorremmo che venisse presa una posizione chiara e trasparente". Lo afferma in una nota Roberto Occhiuto, deputato e vice coordinatore regionale di Forza Italia. "In ogni caso - prosegue - ci chiediamo perché il commissariamento debba proseguire per un tempo così lungo, cioè fino al 2018. A pensar male si fa peccato, ma spesso si indovina: non è che la prosecuzione del commissariamento è l'ennesimo atto di sfiducia del Governo a Oliverio e alla sua Giunta di professori?".



## «Vogliamo una unica Azienda ospedaliera»

Il movimento politico "I Quartieri" si dichiara convinto assertore «della necessità non più rinviabile della creazione e unificazione di una sola grande azienda ospedaliera universitaria». Fatta questa premessa, il movimento ha molte perplessità per come le cose si stanno prospettando. Innanzitutto vorrebbe «comprendere se l'ipotesi di allocare un Pronto soccorso di tipo generico al Pugliese ed un Pronto soccorso di tipo specialistico a Germaneto sia vera, perché se ciò sarebbe confermato si aggiungerebbero ulteriori elementi di confusione». Poi «se l'ipotesi iniziale di allocare i reparti e unità operative di Patologia Neonatale e Ginecologia-Ostetricia presso i locali siti nella struttura di Germaneto, sia oppure no tramontata, in quanto sembrerebbe da voci di corridoio che gli stessi locali che l'Azienda universitaria aveva individuato non sarebbero e non corrisponderebbero agli standard e requisiti necessari».

E, in ogni caso «appare assolutamente strano che la politica tutta stia alla finestra e non viene coinvolta in un percorso così importante per la ridisegnazione della Sanità cittadina». Al commissario Scura chiede che «al tavolo paritetico non escano fuori le solite soluzioni che per decenni hanno difeso alcune baronie».



**IL CASO**

# «Lamezia sta per perdere anche il Trauma Center»

A lanciare l'allarme è Nicolino Panedigrano: «Il commissario Scura ha deciso di operare un'ulteriore concentrazione di strutture di eccellenza a Catanzaro»

«Passo dopo passo il Trauma Center se ne sta andando a Germaneto. E per favorirne l'installazione faranno a Germaneto anche un Pronto soccorso dedicato al politrauma e alle altre specialità che nell'opera di accorpamento col Pugliese-Giaccio vengono destinate all'ospedale universitario Mater Domini». Ad annunciarlo in una nota Nicolino Panedigrano che continua a denunciare il "declassamento" dell'ospedale Giovanni Paolo II. «Il commissario Scura per l'ennesima volta sta ignorando le differenti indicazioni contenute nei piani sanitari regionali di due precedenti amministrazioni regionali di centrodestra (assessore Luzzo) e di centrosinistra (assessore Lo Moro). Quei Piani, per motivi ampiamente documentati, destinavano il Polo Traumatologico Regionale all'ospedale di Lamezia Terme. Una scelta questa talmente corretta - sottolinea Panedigrano - che qualche tempo dopo dei tecnici incaricati dal direttore generale dell'Asl n. 6, Di Tommaso, conclusero la verifica di idoneità a quella destinazione d'uso, affermando che il nostro ospedale "sembra fat-

to apposta" per ospitare un Trauma Center. Da allora nessuno, a livello regionale, ha contestato quella scelta. Nemmeno l'ex presidente e commissario alla Sanità Scopelliti, il quale si affannò solo a negare la necessità di una struttura dedicata al politrauma». Secondo Panedigrano il commissario Scura «sulla base delle indicazioni di programmazione ospedaliera nazionale ha definito una Rete regionale Politrauma, ma invece di collocarne la sede centrale nell'unico posto della Regione che ragionevolmente può contenerla, e cioè nell'ospedale di Lamezia Terme, ha deciso di operare una ulteriore concentrazione di strutture di eccellenze a Catanzaro, trasformando sempre più l'area lametina in nient'altro che bacino d'utenza per la cittadella sanitaria catanzarese, che di questo passo finirà per assorbire tutte le cospicue risorse che arrivano in quest'area. Scontiamo a Lamezia la mancanza di qualunque peso nella politica che conta e che decide. Se c'è qualcuno che vuole svegliarsi dal torpore del piccolo tornaconto personale, deve farlo adesso, prima che sia troppo tardi.



# Ematologia, in dono “Spazi e ...Note di conversazione”

**di ROSANNA PARAVATI**

IL reparto di Ematologia pediatrica dell'azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio, si è arricchito di nuovi strumenti sanitari, offerti dall'Associazione “Spazi e ...Note di conversazione” grazie al ricavo della mostra di pittura organizzata con la pittrice Angela Loprete. Una mostra partita circa venti giorni fa, nel bar degli Artisti di Santa Maria di Catanzaro, con l'obiettivo specifico di dare una piccola attenzione al reparto di bambini che soffrono, infatti il titolo della mostra era proprio “Pennelli e note per i più piccoli”.

Strumenti di primaria importanza quelli consegnati dalla presidente dell'Associazione Angela Palaia al primario del reparto Caterina Consarino, un particolare misuratore di pressione senza mercurio e due saturimetri per la misurazione dell'ossigeno nel sangue, acquistati alla Medical & Beauty Equipment. La Consarino ha manifestato la sua gratitudine per la donazione di importanti strumenti che vanno ad arricchire l'attrezzatura già esistente che offre aiuto e soccorso a piccoli pazienti bisognosi di cure.

Presente il direttore sanitario Domenico Pingi-

tore che ha espresso il suo plauso all'Associazione sottolineando l'importanza di questi aiuti che contribuiscono a fornire servizi sanitari più efficienti. All'iniziativa ha partecipato il consigliere regionale Arturo Bova che ha evidenziato la sensibilità dell'associazione verso il reparto e auspica una maggiore frequenza di iniziative di questo genere, sottolineando l'impegno del governo regionale per una sanità più all'avanguardia e più positiva. La presidente Angela Palaia, affiancata da altri soci, ha sottolineato l'orgoglio per la riuscita donazione e sottolineato l'attenzione della sua associazione verso il reparto di ematologia, ricordando che la stessa associazione nata proprio in quel reparto, ha già effettuato altre donazioni e altre sono in programma.

La pittrice Angela Loprete, che ha realizzato i quadri della mostra, ha consegnato al reparto un suo dipinto, appositamente realizzato, raffigurante un girasole che guarda sempre il sole e un cielo azzurro all'interno di un cuore che rappresenta tranquillità e serenità, proprio quella di cui hanno bisogno i bambini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**SALUTE/1** Tre ore di attesa inutile tra proteste e debilitazione dopo una gastroenterite

# Disavventura al Pronto soccorso

*Un avvocato non riesce a farsi praticare una flebo e se ne torna a casa*

**di GIACINTO CARVELLI**

DISAVVENTURA sanitaria per un avvocato addetto all'Ufficio legale di un'azienda di credito, originario di Torre Melissa, al pronto soccorso dell'ospedale di Crotona. Lo scorso martedì 21 luglio, il legale, Benedetto Sesti, racconta di essersi recato «su consiglio del mio medico di famiglia» al San Giovanni di Dio, accompagnato da due amici, passando dal pronto soccorso, con arrivo alle 11.40. «Mi sono registrato regolarmente - racconta l'avvocato - in attesa di essere chiamato per una fleboclisi urgente». Sottolinea, inoltre, di essere «diabetico e operato di recente alle coronarie (tutto dichiarato all'accettazione) per pregresso infarto del miocardio (ben noto al sistema informatico dell'ospedale di Crotona la cui Utic mi ospitò lo scorso maggio alle prime avvisaglie)».

Sesti, poi, specifica anche che il motivo del suo arrivo al pronto soccorso consisteva in una sindrome di gastroenterite in atto dal venerdì precedente, che «provocava inappetenza, oltre, naturalmente, ad incessanti svuotamenti intestinali. Per ovviare all'inconveniente - continua Sesti nel suo racconto - il medico mi ha consigliato di farmi praticare urgentemente detta flebo per introdurre nell'organismo le sostanze nutritive che l'inappetenza non mi faceva introitare per via orale. Ebbene,

ho atteso inutilmente 3 ore per essere chiamato, senza alcun risultato». Lo stesso legale, poi, evidenzia come uno dei miei amici abbia elevato «vibrate proteste per sollecitare la chiamata, ma anche lui ha fatto un buco nell'acqua, ma si motivava il ritardo nell'arrivo continuo di situazioni più urgenti, pur assicurandomi sistematicamente, già dopo la prima ora di attesa, che sarei stato chiamato per primo».

La permanenza nell'ospedale pitagorico è proseguita ancora senza fortuna e «poiché la chiamata non arrivava, sempre più debilitato, alle 13, 30 ho cercato di sporgere denuncia al posto di polizia lì presente, ma il funzionario mi ha risposto che non era suo compito raccogliere la mia denuncia, in quanto sarei dovuto andare in Questura a tale scopo (dopo 5 minuti ha chiuso l'Ufficio e se ne è andato)». Sesti, poi, sottolinea che alle 14,40, i suoi amici lo hanno riaccompagnato a casa, «alla ricerca di un soccorso un po' più pronto, che naturalmente non ho trovato da nessuna parte! Per fortuna - conclude l'avvocato - ho cominciato a sentire un po' di sollievo con le compresse prescrittemi il giorno prima dal mio medico». Infine, il legale tiene a precisare che il suo disappunto «nasce dal pietoso stato organizzativo del servizio e non dalla qualità degli operatori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**■ SALUTE/2**

## L'Anteas aderisce al progetto Smart Health

L'ASSOCIAZIONE Anteas "San Paolo" ha aderito al progetto Smart Health 2.0, finanziato dal Miur e promosso dal Cnr, dall'Università Magna Grecia di Catanzaro, dalla Engineering e dalla Icar Neatec SpA, riservato ai cittadini d'ambo i sessi, di età dai 18 ai 65 anni, disposti a migliorare le proprie abitudini alimentari e stili di vita.

L'obiettivo del progetto è la promozione dell'innovazione del sistema sanitario attraverso lo sviluppo di tecnologie Ict atte a monitorare le abitudini (alimentari e stili di vita) di ogni partecipante alla sperimentazione oltre a sancire la loro utilità quale supporto alla prevenzione da parte della sanità pubblica.

Il reclutamento è avvenuto tramite la rete Urban Center Calabria, che attraverso i propri tecnici ha provveduto ad installare sul smartphone di ognuno apposite app (sensori) capaci di raccogliere dati utili alla prevenzione del diabete Mellito 2, Emicrania e Disfonie, (patologie della voce). In quanto molti studi evidenziano che stili di vita errati costituiscono l'insorgenza di diverse patologie, a volte irreversibili.

«Un servizio moderno e gratuito di prevenzione e cura - ha dichiarato il presidente, Cataldo Nigro - che il cittadino utilizza in tempi veloci ed in piena autonomia per ricevere consigli utili su come migliorare il proprio stile di vita, senza fare ricorso al medico».



# ■ ALBI Garantirà all'ente di navigare in acque tranquille Sì al bilancio di previsione

*Approvato dal consiglio comunale guidato da Piccoli*

**di ROSANNA BERGAMO**

ALBI - Il consiglio comunale guidato dal sindaco Giovanni Piccoli ha approvato il bilancio di previsione che, nell'immediato futuro, garantirà all'ente comunale di navigare in acque decisamente tranquille; tutto questo, a detta del primo cittadino, è frutto di una oculata gestione da parte dell'amministrazione Piccoli e della proficua transazione con la società A2A che nei prossimi anni garantirà introiti davvero importanti nelle casse comunali.

«La nostra ha commentato soddisfatto Piccoli - è una programmazione solida e coerente, incentrata su entrate sicure che ci consentiranno di amministrare in tranquillità, al riparo da pericolosi squilibri finanziari. Ogni giorno noi amministratori di piccoli comuni dobbiamo fare i conti con tagli e riduzione di spesa da parte del governo centrale ma con la programmazione che abbiamo approntato saremo capaci di attuare gli obiettivi prefissati, tutti finalizzati al benessere della comunità». Tanti gli interventi che andrebbero posti in essere nel borgo presiliano, molti di essi, a causa della mancanza di fondi, probabilmente non avrebbero potuto essere mai realizzati; adesso, grazie alla congrua transazione con A2A, pari a poco meno di due milioni di euro, l'amministrazione potrà approntare diversi interventi. Piccoli ed i colleghi amministratori hanno individuato alcune priorità, tra queste figurano sicuramente i loculi cimi-

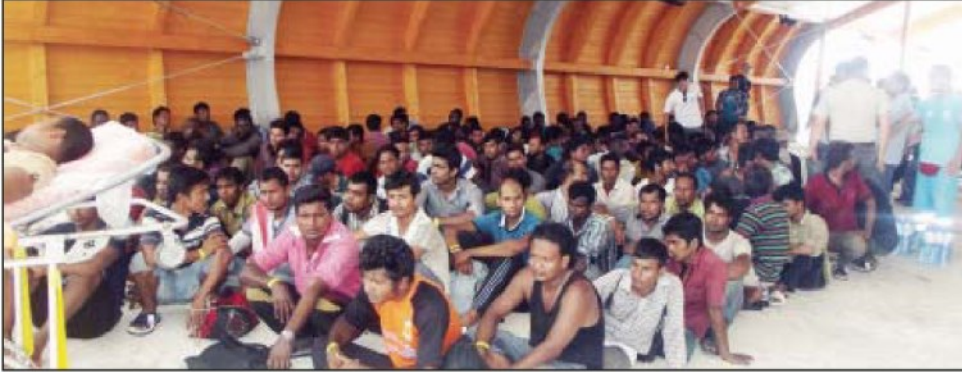
teriali, in via di esaurimento, e per i quali è previsto un ampliamento; altro intervento non più procrastinabile, a detta del primo cittadino, quello sugli acquedotti di località Ruggiero e località Croce. Per il primo, per il quale è necessario intervenire sulla recinzione delle vasche e sulla strada d'accesso, abbiamo ottenuto la dichiarazione di potabilità da parte dell'Asp anche se siamo ancora in attesa dell'autorizzazione regionale al prelievo dell'acqua. In località Croce invece, dove proprio di recente abbiamo installato in prova un cloratore automatico in grado di risolvere in maniera definitiva il problema della potabilità dell'acqua, abbiamo previsto un robusto intervento di rifacimento ed impermeabilizzazione del manto di copertura». Altri interventi prioritari, nella struttura che ospita la postazione di Guardia Medica, nei locali delle scuole elementari ed in quelli del palazzo comunale all'interno dei quali è prevista l'installazione di un impianto di climatizzazione. «Non dimentichiamo certo le attività sportive e sociali - ha concluso poi Piccoli - da noi sempre tenute in grande considerazione. Gli impianti sportivi albesi saranno sottoposti ad una attenta opera di restyling e le associazioni culturali e religiose che operano da sempre sul territorio verranno tenute in grande considerazione. Non dimentichiamo però la grande crisi economica che attanaglia le famiglie, per questo motivo ci attiveremo impegnando cifre importanti nell'acquisto di voucher».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ■ MIGRANTI Giunti al porto su una nave militare maltese

# Ne arrivano altri 270 ma al S. Anna ne restano 70



I migranti giunti ieri al porto (foto Agostino D'Urso)

SONO 270 i nuovi arrivati, sotto un sole cocente, ma soltanto 70 rimarranno a Crotona. Dei migranti provenienti da Paesi sub-sahariani, soccorsi nel Canale di Sicilia e trasportati su una nave militare maltese, nell'ambito del programma Frontex, soltanto 70 sono stati accolti al Centro d'accoglienza S. Anna. Le procedure per il primo soccorso e l'accoglienza, coordinate dalla Prefettura, sono scattate ieri, poco prima di mezzogiorno, al porto. Sono intervenute forze di polizia, Comune di Crotona, Capitaneria di porto, sanitari del 118 dell'Asp e volontari della Croce Rossa e della Misericordia.

Una bambina è stata ricoverata in ospedale perché presentava segni di disidratazione. Le condizioni degli altri passeggeri sono relativamente buone. I migranti sono stati rificillati all'ombra del costuendo front office pensato per accogliere i turisti che sbarcano dalle navi



crociera.

Soltanto in 70, dunque, sono stati condotti al Centro d'accoglienza S. Anna. Secondo il piano di riparto

del Ministero, altri 63 saranno trasferiti in Lombardia, 13 in Liguria, 73 in Toscana, 51 in Piemonte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Il grazie del dg Antoniozzi a tutto il personale dell'Asp



Il direttore generale dell'Asp Florindo Antoniozzi

DOPO gli 835 migranti accolti la scorsa settimana al porto di Vibo Marina, mercoledì scorso sono sbarcati sempre nello scalo portuale della vicina frazione altri 334 provenienti dall'Africa centrale, di cui 41 minori non accompagnati. Ad attenderli il consueto dispositivo predisposto dalla Prefettura di Vibo Valentia con il coinvolgimento di tutte le forze di polizia del territorio, delle associazioni di volontariato e del personale dell'Azienda sanitaria provinciale.

«Le operazioni di sbarco - riferisce una nota stampa diffusa nella giornata di ieri dall'Asp - si sono svolte regolarmente grazie soprattutto allo schieramento di personale specializzato messo in campo dall'Asp vibonese e coordinato dal direttore sanitario aziendale Michelangelo Miceli. Anche in questa circostanza - spiega sempre il comunicato stampa dell'Azienda sanitaria di via Dante Alighieri - è stata autorizzata la fornitura dei dispositivi sanitari a tutti gli operatori presenti all'operazione e sono stati allestiti i necessari presidi medici avanzati. Tutti i migranti sono stati sottoposti ad attenta visita medica di controllo e dopo la somministrazione di bevande e cibi caldi sono stati trasferiti nei centri di accoglienza di tutta la regione».

Sulla vicenda interviene personalmente anche il direttore generale dell'Asp Florindo Antoniozzi. Il massimo responsabile dell'Azienda sanitaria confessa che «dopo l'ennesimo sbarco di migranti al porto di Vibo Marina, che ha visto questa Azienda sanitaria sempre in prima linea, sento il dovere di ringraziare ancora una volta tutti quanti si sono prodigati per garantire loro una assistenza sanitaria dignitosa. Un grazie di vero cuore - sottolinea il direttore generale - va a tutti coloro che, ogni qualvolta si presenta la necessità, sono pronti ad accogliere e a visitare senza sosta e per tutta la notte, in uno slancio di encomiabile altruismo, i numerosi migranti».

In particolare, un sentito grazie Antoniozzi lo rivolge poi «ai medici di questa Azienda sanitaria coinvolti nelle operazioni di accoglienza dei migranti, ai medici di continuità assistenziale, ai medici di medicina generale e ai pediatri di libera scelta, agli infermieri, a tutti i volontari delle numerose associazioni che collaborano con noi e alle assistenti sociali che - conclude il direttore generale dell'Asp - si sono occupate della delicata situazione dei minori non accompagnati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ■ SANITÀ Aumento «milionario» del disavanzo Nesci (M5S): «Drastica riduzione delle assunzioni negli ospedali»

«Il tavolo ex Massicci ha certificato ieri un aumento milionario del disavanzo sanitario della Calabria. Ciò vuol dire che le nuove assunzioni negli ospedali saranno drasticamente ridotte e dunque la sanità calabrese sprofonderà nell'inferno reale. Le responsabilità sono dei commissari governativi Scura e Urbani». Lo dichiara la deputata del M5s Dalila Nesci, a proposito dell'esito del recente tavolo ministeriale di verifica. La parlamentare incalza: «Tale voragine nei conti, che inverte la costante riduzione del disavanzo raggiunta dai predecessori, è

provocata da una gestione disinvolta e dall'illecito surplus di finanziamento che la Regione assicura ogni anno all'Università di Catanzaro per le attività del policlinico Mater Domini. Il Movimento 5 stelle ha denunciato il caso perfino in procura, ma il governatore Oliverio, continua a ignorare, proprio come il dg del dipartimento, Riccardo Fatarella, che contempla l'azione sfascista di Scura e Urbani. Non c'è da gioire affatto - chiude la Nesci - perché gran parte del nuovo personale da immettere resterà invece a spasso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**SANITA** Ennesima denuncia della presidente dell'Adet provinciale Rossella Iannello

# Il calvario dei pazienti dializzati

*Reparti al collasso, carenza di personale e difficile smaltimento dei rifiuti speciali*

Problemi a Vibo Tropea, Nicotera Soriano e Serra  
Preoccupano le condizioni igienico-sanitarie

**di GIUSY D'ANGELO**

SEMPRE più drammatica la situazione dei pazienti dializzati e affetti da patologie renali. Reparti al collasso, carenza costante di personale e difficile smaltimento dei rifiuti speciali. Ritorna sull'argomento la sezione provinciale Adet, Associazione dializzati e trapiantati che, attraverso la figura del presidente Rossella Iannello, ha delineato le problematiche inerenti i centri di Vibo, Tropea, Nicotera, Soriano e Serra San Bruno. Il trattamento di emodialisi, così come rimarcato dal presidente, rientra nelle terapie semi-intensive e viene svolto mediamente tre volte a settimana, nei casi più estremi anche quattro. Necessita, in via generale, di un operatore ogni tre pazienti ma, in più occasioni, si è verificata la presenza di un solo operatore ogni cinque: «L'insufficienza di personale - ha ripreso la Iannello - coinvolge soprattutto i cosiddetti Oss e poi il personale infermieristico. In un reparto come la dialisi dovrebbero avere turni tali da coprire gli orari di trattamento ma ciò non avviene». Raccogliendo le segnalazioni, la sezione provinciale ha riportato esempi di grave criticità: «E' accaduto che i pazienti si siano ritrovati in reparto con rifiuti spe-

ciali del pomeriggio, lasciati lì per l'intero arco della notte». Non solo, nel sollevare il problema per la propria salute, «non

hanno ricevuto il meritato ascolto, quasi si trattasse di normale routine». Alle preoccupanti condizioni igienico-sanitarie, fa da contrasto il lavoro encomiabile dei medici e operatori, e la buona manutenzione dei macchinari, indispensabili per l'emodialisi. Strumenti

che ricoprono un ruolo delicatissimo, di "rene artificiale", eliminando le sostanze tossiche e purificando il sangue. Il sistema della turnazione dei medici, inoltre, non consente di avere gli stessi responsabili, con ripercussioni sull'empatia e tranquillità dei soggetti in dialisi: «Per quanti settimanalmente si accingono a compiere il percorso terapeutico - ha ancora puntualizzato la Iannello - il medico rappresenta un grosso punto di riferimento e risulta fondamentale per la buona riuscita della terapia. Oltre ad abbassare lo standard qualitativo del servizio, i pazienti risultano disorientati». Altro punto toccato dall'intervento, riguarda il servizio mensa, previsto alle 10:

«Costantemente in ritardo di un'ora, ed anche più. Ciò contribuisce a rendere ancora più snervante l'attesa del degente che, in quella colazione, vede un momento di pausa da una terapia pesante». Trattamenti che coinvolgono, sul solo suolo provinciale, oltre 150 persone. Ma la percentuale di soggetti con disfunzionamento renale è maggiore, a soffrirne il 40% della popolazione. Patologie che, nell'area Mediterranea, sembrano assumere dimensioni maggiori per cause da ricercarsi nell'ipertensione, predisposizione genetica, cattiva alimentazione. Nel chiedere maggiore attenzione nei confronti della dignità malato, l'Adet sollecita l'allestimento di reparti ad hoc: «Ciò finora non è accaduto, anzi, i reparti sono stati via via smantellati ed adibiti, in parte, alla cura di altre patologie. Così facendo si è messo a rischio la salute del dializzato che, con difese immunitarie basse, va incontro, nel luogo dove deve curarsi, a potenziali veicolatori di malattie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# MAROPATI I familiari degli ospiti contro la nuova delibera dell'azienda sanitaria

## La coop Futura "tagliata" dall'Asp

*La struttura condannata alla chiusura e i pazienti costretti a trasferirsi*

di **PIERO CATALANO**

MAROPATI - L'associazione "NuovaMente" che raggruppa i familiari degli ospiti residenziali e in centro diurno presso la cooperativa sociale "Futura" di Maropati denuncia il prolungarsi e l'aggravarsi della già precaria situazione in cui versa la struttura, nonché il profondo disagio che provocherà l'applicazione della delibera numero 425 dell'Asp del 16 giugno scorso, che riconosce la proroga dei rapporti convenzionali e il riconoscimento del debito per i soli primi sei mesi del 2015, il blocco di nuovi ricoveri nelle strutture convenzionate a partire dal questo mese e la successiva chiusura che, pare, sarà inevitabile, vista la reale impossibilità di adeguamento delle strutture ai dettami della stessa delibera che impone l'accreditamento delle stesse entro soli tre mesi senza indicare né aspettare il percorso normativo che verrà delineato dal nuovo assetto della rete territoriale regionale di prossima emanazione e ponendo come fine ultimo il trasferimento dei pazienti in altre residenze anche fuori provincia e fuori regione.

«Siamo fortemente preoccupati per le conseguenze disastrose sia sul piano umano, sia economico, che il trasferimento dei propri cari in altri contesti procurerà - spiega il presidente

dell'associazione Pietro Pino - si vedrebbe cadere il principio basilare del reintegro familiare e quel rapporto di "continuità affettiva" posto come elemento principale dei progetti terapeutici riabilitativi attuati nella comunità di Maropati, nonché un aggravio dei costi che ricadrebbero sulle famiglie che già sono fortemente provate e che per una semplice visita dovrebbero recarsi in luoghi ben più distanti. Denunciamo - aggiunge Pino - l'enormità e l'incongruenza della normativa riguardo l'accreditamento che non tiene conto della reale situazione del servizio, gestito in forma mista con il Dipartimento di Salute mentale dell'Asp di Reggio Calabria che cura l'aspetto medico specialistico, l'aspetto riabilitativo, quello amministrativo e burocratico e di controllo. Secondo i dettami del contratto di convenzione, la cooperativa "Futura" cura l'aspetto alberghiero, assistenziale e l'attuazione dei programmi individuali. Ci dichiariamo fermi sostenitori del sistema attuale di gestione - aggiunge ancora - in quanto la commistione pubblico/privato sociale rappresenta una forma efficiente e di chiara garanzia nei confronti degli utenti assistiti». L'associazione, che esprime solidarietà nei confronti dei dipendenti della struttura che continuano a vantare parecchi mesi di stipendio arretrato,

invita il commissario straordinario dell'Asp reggina, il direttore generale del Dipartimento regionale della Sanità, il direttore generale del Dipartimento Politiche sociali, il commissario Massimo Scura ed il direttore del Dipartimento di Salute mentale a prestare una maggiore attenzione riguardo la problematica generale in cui versano i servizi rivolti alla psichiatria nella provincia reggina e, specificatamente, nella Piana, anche conseguentemente al blocco dei ricoveri nelle strutture convenzionate e contrattualizzate presenti in zona; chiede l'immediata revoca della delibera dell'Asp e lo sblocco dei pagamenti per i servizi resi, al fine di garantire ai loro familiari una degna assistenza e cura riabilitativa. L'Associazione infine, è pronta a difendere il settore da qualsiasi attacco istituzionale, «che mira allo smantellamento delle conquiste fatte in questi anni - conclude Pietro Pino - e che, grazie all'impegno delle cooperative sociali e degli operatori, hanno dato agli utenti una nuova dignità e una vita sociale».



## ■ GIOIA TAURO Sopralluogo del vicesindaco a colloquio coi medici «Oliverio punta su questo ospedale»

GIOIA TAURO – «Il presidio ospedaliero è una struttura che deve guardare al futuro, contando sull'impegno del Governatore Mario Oliverio, il quale ha dichiarato, a più riprese, di volere puntare sul nosocomio locale, al fine di renderlo un'eccellenza a livello regionale». L'ha detto il vicesindaco Anna Maria Stanganelli, assessore con delega alla sanità e all'igiene pubblica del Comune di Gioia Tauro che, accompagnata dal consigliere comunale Nicola Zagarella, ieri mattina ha incontrato il direttore sanitario, la dottoressa Francesca Cosentino e gli altri medici del presidio.

E' stato un incontro cordiale nel corso del quale sono stati affrontati i numerosi problemi che attanagliano la struttura ospedaliera di Gioia Tauro e della possibilità che si possa andare verso un suo potenziamento, che è diventato ineludibile, a prescindere dalla futuribile costruzione del nuovo ospedale. Secondo il vicesindaco Stanganelli l'ospedale di Gioia Tauro, del resto, si trova nel centro nevralgico della Piana e che quindi rappresenta un importante punto di riferimento per migliaia di utenti. Stanganelli, in questa sua prima uscita ufficiale al presidio ospedaliero, ha visitato alcuni reparti strategici del "Giovanni XXIII", in particolare la degenza chirurgica, dove ha potuto registrare la carenza cronica di personale medico, e il pronto soccorso, intrattenendosi con gli operatori e con alcuni cittadini. A breve, ha poi comunicato il vicesindaco, il Comune di Gioia Tauro chiederà l'istituzione, all'interno del presidio ospedaliero, di un consultorio, dove i cittadini possano recarsi per segnalare anomalie nei servizi erogati. «Allo stesso tempo – ha detto la Stanganelli, prima di lasciare il presidio – è sempre nostro il compito, in sinergia con la Regione Calabria, di promuovere e sviluppare una sanità a misura d'uomo a cui guardare con fiducia eliminando quelle barriere mentali che vorrebbero intimamente depotenziare la nostra struttura favorendo situazioni di tipo diverso».

**a.m.g.**

